

## OUTLOOK SETTORE ENOLOGICO IN GIAPPONE

I dati delle dogane giapponesi per il 2012 indicano che le esportazioni di vino italiano in Giappone hanno registrato, rispetto al 2011, un aumento in valore del 16.8% per i vini fermi e del 16.9% per i vini spumanti. Anche grazie alla forza dello yen, nel corso del 2012 i volumi delle nostre importazioni sono aumentati di circa 7,5 milioni di litri, con una crescita di circa 2 miliardi di yen rispetto al 2011 (pari a circa 20 milioni di euro al cambio di fine 2012).

Nel settore dei vini fermi la nostra quota di mercato (15,8%) si è mantenuta sostanzialmente stabile e ci vede collocati al secondo posto della graduatoria dei paesi fornitori, dietro alla Francia che detiene una quota di mercato del 50% pur denotando una leggera, costante flessione (-1,8% rispetto all'anno precedente). Particolarmente sostenuti invece gli incrementi di valore per i vini di fascia di prezzo medio-bassa, in particolare sud africani, spagnoli, argentini, cileni e neozelandesi.

Per quanto concerne i vini spumanti il mercato rimane dominato dalla Francia, con una quota del 76%, e il nostro Paese si attesta in terza posizione (8,6% del mercato) dietro alla Spagna (9,1%).

Il consumo di vino in Giappone mostra un aumento lieve, ma costante negli ultimi anni (+10,4% nel 2011), pur rimanendo il consumo di vino un fenomeno di entità ancora relativamente contenuta (2,8 litri l'anno pro capite) in ragione delle abitudini alimentari locali che ne limitano il consumo domestico.

A fronte di un consumo limitato, il mercato giapponese si caratterizza per una competenza piuttosto diffusa e un'attenzione alla qualità che rendono il vino italiano un prodotto apprezzato e ricercato. Tale circostanza, pur nei limiti di sviluppo tipici di un mercato già maturo, rende opportuno mantenere un solido impegno da parte delle istituzioni nella promozione del nostro vino.